



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## CARISSIMI,

mentre sto scrivendo queste righe tutto il mondo segue con viva commozione gli astronauti dell'Apollo 12 nel volo che li porterà, per la seconda volta, sulla luna. Quanti studi, quante fatiche, quanto coraggio, quale gara, quali ingenti somme per raggiungere quest'altro mondo!

Ogni giorno migliaia e migliaia di fratelli varcano le frontiere della terra per l'altro mondo che si chiama eternità.

Novembre si è aperto con le feste dei Santi e dei Morti. Sono fra questi anche le nostre persone care che ebbero la fortuna di arrivare alla visione del volto di Dio e godono piena la loro felicità. Il loro corpo fu sepolto nella terra perchè, come il frumento, marcisse e risorgesse, ma le loro anime vivono nell'eternità. Come Dio e gli Angeli, invisibili, ma sempre e ancora più di prima a noi presenti.

Che vuol dire morire se non svegliarsi dalla notte del tempo nel giorno dell'eternità?

L'immortalità fu ed è la certezza di tutti i popoli. L'uomo fu creato per vivere e per essere felice. Questa è la sua esigenza naturale. In questo mondo, della vita e della felicità non trova che l'ombra e quasi un piccolo assaggio. Ma se non le trova qui deve trovarle al di là di questa vita. Come la natura avendogli dato di provare la sete gli ha dato anche l'acqua per dissetarsi, così avendogli dato la sete di vivere e di essere felice deve dargli la vita piena e la felicità completa. Anche Aristotele diceva: «Se vi è un animale erbivoro, vi dovrà pure essere l'erba».

Se pensassimo di più all'eternità, apparirebbero assai piccoli e facili a essere sopportati i drammi della nostra vita, troppe volte dolorosi. E ancora più saremmo stimolati a compiere azioni grandi e generose di carità; sapremmo sopportare i sacrifici più duri e faremmo cose eterne. Il pen-

siero dell'altra vita non distoglie dalle attività sociali, ma le moltiplica, le eleva e le fa tutte più buone.

\*\*\*

Novembre ci richiama questi pensieri molto seri ed è di estrema necessità, ogni qual tratto, distoglierci alquanto dal consueto parapiglia del nostro vivere quotidiano, per cercare... almeno cercare un più diretto contatto con Dio, e ricordare, richiamare alla mente dissipata, che siamo fatti per Lui. «Non solo di terra, terreni; siamo anche di Cielo, celesti» (S. Paolo).

Un'eternità ci sta dinnanzi. Certo è per noi misteriosa. Ma è un mistero che durerà poco, forse pochissimo, perchè sta già avvicinandosi a noi per rivelarci i suoi tremendi segreti. Cammina sempre verso di noi, con precisione matematica, mentre noi con il medesimo matematico ritmo, maciniamo istante per istante, il piccolo tempo assegnato alla nostra vita. Siamo, qui, tutti, con la clessidra in mano, e la polverina della vita scivola quasi innavertitamente, ma scivola! Col ritmo stesso del nostro povero cuore, passa, passa... anche per te giovanotto, che mi leggi; anche per te signorina... il cerchio d'ombra lapis che circonda i tuoi occhi sembra... anticipatore!

\*\*\*

La Parrocchia esiste per questo, cioè perchè possiamo far frutti di vita eterna, vivendo nella Chiesa, per la Chiesa, della Chiesa; mettendoci al passo con le direttive che ci vengono dalla Chiesa.

La Chiesa! Sono certo che voi tutti avvertite l'ora veramente grande che passa nella sua storia due volte millenaria; sento che non siete indifferenti al calore che il Concilio va imprimendo all'anima e al volto della Chiesa; so che vi rattristano quegli episodi dolorosi di ribellioni, di secolarizzazioni, di defezioni religiose e sacerdotali che, pure nella Chiesa postconciliare, in questa primavera di nuova vita cristiana più convinta e cosciente, avvengono. Sono pro-

pri della primavera i temporali. Ma la Chiesa non fu mai come oggi unita intorno al successore di Pietro e la sua voce non fu mai più ascoltata ed apprezzata come in questo nostro tempo.

Ci può essere crisi in qualche uomo che appartiene alla Chiesa, ma non ci sarà mai una crisi della Chiesa.

\*\*\*

Con questa fiducia nella Chiesa, saldi nelle nostre tradizioni di fede e di pietà, viviamo la vita parrocchiale.

Essa nel suo insieme segue il suo corso normale, variato secondo i tempi dell'anno solare e liturgico. Ottobre ci sollecitava già ad incominciare. La via del bene è un continuo ricominciare.

L'attività catechistica, dalle scuole alle aule di dottrina; gli incontri formativi degli adolescenti, dei giovani, degli adulti, hanno ripreso il loro cammino. Se riuscissimo a far andar bene queste attività... che magnifica aiuola la nostra parrocchia!

Volete che sia sincero? Non è difficile riscontrare, anche in mezzo a noi, un certo personalismo egocentrico, che indubbiamente è un grosso palo e ben nodoso... fra le ruote, e nuoce e ostacola le varie attività. Combattiamolo nella luce del Comandamento nuovo «Amatevi l'un l'altro».

Ne vedremo ben presto il beneficio in questi e in molti altri settori del nostro vivere paesano.

La parola d'ordine dell'azione cattolica di quest'anno sociale e proprio questa: capire, vivere, attuare il Comandamento nuovo della carità.

Orientando anche i miei sentimenti e preghiere in quest'ordine di pensieri e di auspici, irradiati dal Comandamento della carità, per parte mia mi riprometto di continuare ad essere fra voi come colui che vuol servire e non essere servito.

Ci accompagni con la sua grazia il Signore.

Il Parroco

## Unità nella pluralità

In ogni società bene articolata, alla molteplicità dei bisogni deve rispondere la varietà dei servizi. E ciò, anziché nuocere al principio basilare dell'unità, favorisce e rende più pieni i momenti di vita comunitaria.

Le associazioni di azione cattolica, il gruppo dei catechisti, la Schola cantorum e gli animatori delle celebrazioni liturgiche, la Conferenza di S. Vincenzo per l'attività caritativa, il C.T.G. per le attività ricreative, l'U.S. per l'attività sportiva dei giovani e ragazzi, i diffusori della Buona Stampa, l'apostolato della preghiera, i componenti i Consigli amministrativi delle opere parrocchiali, ecc., sono tutte forme di servizio di cui una comunità parrocchiale che voglia vivere non può fare a meno.

L'entrare, secondo il proprio carattere, mentalità e formazione, nell'uno o nell'altro di questi gruppi di attività, non significa essere cristiani diversi dagli altri, ma di rispondere ad una precisa esigenza della propria vocazione cristiana, e non essere assenti ai bisogni e necessità della vita comunitaria.

## Catechismo e vita

*Due parole sull'importanza che ha, nella complessa opera di educazione religiosa ai figlioli, la Scuola Parrocchiale di Catechismo.*

*Essa continua e completa l'iniziazione del fanciullo al dialogo con Dio e con il prossimo, alla vita di fede e carità, avviata in seno alla famiglia.*

*La scuola parrocchiale di catechismo si inserisce, quindi, tra il lavoro preliminare e fondamentale della famiglia e quello supplementare dell'insegnamento della religione nelle scuole.*

*Non sostituisce, non soppianta né l'una né l'altra, ma ne diventa come il nerbo, la spina dorsale, la struttura portante.*

*Dalla prima esperienza religiosa fatta in famiglia, il fanciullo è guidato gradatamente a prendere coscienza della presenza della comunità di salvezza: una famiglia spirituale più grande, della quale è parte, nella quale per il Battesimo è stato incorporato, ha ricevuto il suo posto, diritti e responsabilità.*

*Progressivamente il fanciullo prende coscienza che la stessa sua famiglia è inserita in questa comunità più grande e che quanto ha ricevuto prima non è che un riverbero della comunità parrocchiale. Quella fede, quell'apertura con Dio, quel atteggiamento di adorazione e di adesione alla Sua volontà, di desiderio di amare e aiutare gli altri, sarà, prima ancora che della fami-*

*glia, della comunità parrocchiale, dalla quale la famiglia ha attinto e continua ad attingere abbondantemente.*

*La scuola parrocchiale di catechismo non impartisce solo delle nozioni dottrinali, ma, nello svolgersi ordinato dell'anno liturgico, fa entrare il fanciullo nel vivo della storia della salvezza, gliela fa sentire at-*

*tuale, sua, nella vita liturgica, gliela fa vivere e testimoniare nella pratica di ogni giorno.*

*Per questo esorto i genitori a tenere in gran conto non solo l'ora di dottrina, ma anche tutti i momenti di vita liturgica: innanzi tutto la Messa festiva e la frequenza ai SS. Sacramenti.*

## L'anno della carità

**Il tema assegnato dai nostri Vescovi alla catechesi di tutta Italia per l'anno 1969-70, non solo come oggetto di studio, ma soprattutto come impegno di quel rinnovamento personale e comunitario che il Concilio ha messo in moto, è la CARITA'.**

**Il vero cristiano è colui che veramente ama.**

**Gesù ci ha insegnato che la carità è una sola, ma comporta una duplice espressione: l'amore di Dio e l'amore dei fratelli.**

**L'AMORE DI DIO** consiste concretamente nel fare la sua volontà. «Se mi amate osservate i Comandamenti».

**E' un'obbedienza amorosa, filiale che non si limita a sottometersi ai Comandamen-**

**ti, ma sa vedere in ogni avvenimento, per quanto semplice e banale della nostra esistenza, un segno di Dio, una occasione providenziale, un invito ad una risposta d'amore.**

**L'AMORE VERSO I FRATELLI** non è semplicemente sentimento interiore, ma, nella sua molteplicità di aspetti e varietà di applicazioni, **E' DONAZIONE DI SE' AGLI ALTRI;** un donarsi capace di rinunce e sacrifici.

**E' SERVIZIO FRATERNO.** Diventa assistenza concreta che non teme di sobbarcarsi anche le opere più umili e pesanti. **E' l'esercizio delle opere di misericordia corporale:** «Dar da mangiare agli affamati, ecc.».

**E' EDIFICAZIONE FRATERNA** sollecita del bene spirituale dei fratelli. Sarà cioè esempio buono, consiglio, esortazione, correzione fraterna. **E' l'esercizio delle opere spirituali:** «Consigliare i dubbiosi, ecc.».

**E' CONVIVENZA ORDINATA.** Fa essere pazienti, pronti a scusare, compatire, a sopportare, a tacere, a godere e soffrire con chi gode e soffre.

**E' IMPEGNO SOCIALE** «Il dovere della giustizia e dell'amore viene sempre più assolto per il fatto che ognuno, interessandosi al bene comune secondo le proprie capacità e le necessità degli altri, promuove ed aiuta anche le istituzioni pubbliche e private che servono a migliorare le condizioni di vita degli uomini... tiene in conto le leggi e le prescrizioni sociali.

Non pochi non si vergognano di evadere, con vari sotterfugi e frodi, alle giuste imposte o agli altri obblighi sociali. Altri trascurano certe norme della vita sociale, ad esempio le misure igieniche, o le norme stabilite per la guida dei veicoli, non rendendosi conto di mettere in pericolo, con la loro incuria, la propria vita e quella degli altri». (Gaudium et Spes).

**E' VIVERE LA VITA DI COMUNITA',** cioè saper star insieme, vivere insieme agli altri dello stesso gruppo, il quale a sua volta saprà stare unito con gli altri gruppi; vivere insieme la vita della propria parrocchia e contemporaneamente sentirsi uniti alla Chiesa universale, ai bisogni del mondo intero.

Questa è carità autenticamente cristiana. Essa non esclude il pluralismo, i gruppi; esclude l'isolamento, i ghetti. La carità autentica esige apertura, volontà di unione con tutti anche coi lontani e avversari, attraverso il dialogo, la ricerca, il rispetto reciproco delle opinioni.



La statua della B.V. Addolorata del Besarel

# Tra amici

## La pagina dei giovani

### 40 adolescenti discutono sulla "Fede,"

Nel pomeriggio del giorno 3 novembre nella sala dell'Asilo, ci siamo riuniti per un incontro studio-orientativo.

Dopo una breve esposizione di come si sarebbe svolto l'incontro, il nostro parroco Don Gioacchino, ci ha illustrato il tema «Fede».

Si è cristiani, ci disse, in quanto si ha fede. Abramo, Pietro, Paolo, sono stati i personaggi biblici scelti per rappresentare i vari tipi e modelli di fede vissuta.

La fede in Abramo lo strappa dalla sua terra, nonostante la carestia, si fida della promessa divina, lo porta persino a sacrificare il suo unico figlio; Abramo è l'uomo che ascolta e si lascia guidare, la fede dunque è ascolto della parola di Dio.

Non si può arrivare alla fede senza deside-

rarla, Pietro ne è il prototipo: «Credi tu Pietro?» come risposta si butta in acqua . . . , credere è accettare e rispondere generosamente e incondizionatamente. Paolo invece è stato presentato come il martire della fede.

Concludendo ci ha fatto sottolineare che la

fede può crescere come può morire. L'ascolto della parola di Dio, i Sacramenti, la preghiera, le opere buone, sono mezzi per fare sì che la nostra fede cresca; la privazione dei medesimi porta allo spegnersi della fede in noi.

Nei gruppi di studio è stata approfondita la tematica tramite domande proposte; l'impegno è stato buono da parte di tutti; abbiamo concluso con la lettura dei risultati delle tavole rotonde e con nuove idee per i prossimi incontri.

(il cronista)

## Giornata missionaria mondiale

Nella penultima domenica di ottobre, si è celebrata in tutto il mondo la giornata missionaria, e quest'anno nella nostra parrocchia è stata più sentita degli scorsi anni.

Nella sala dell'asilo è stata rappresentata, da un gruppo di ragazzine, una scenetta molto suggestiva. Una palizzata di canne: la capanna; un fuocherello con attorno gli indiani che al calore del fuoco cantavano; tutto questo la missionaria sognava assieme alla savana ed alle sue banane.

Alla fine noi giovani ed adolescenti abbiamo eseguito un coro del Giombini: «Diamo con gioia» che così diceva:

Non ci chiudiamo nel nostro egoismo  
Ma diamo con gioia al fratello che ha fame.  
Perchè l'uomo è il sale della terra  
Perchè l'uomo è la luce del mondo  
Affinchè il figlio dell'uomo nel giorno del  
giudizio ci dica:

Ebbi fame e mi avete sfamato  
Ebbi sete e mi avete dissetato  
Straniero mi avete accolto  
Nudo mi avete vestito  
Malato mi avete visitato  
Prigioniero siete venuti a trovarmi.

Un vero grido d'angoscia, che i popoli della fame rivolgono a noi, fiduciosi della nostra risposta generosa fatta soprattutto di amore e fratellanza.

(Loredana)

## PROGRAMMA 1969 - 70

### Adolescenti e giovani

**Oggetto:** Coscienti della nostra missione e responsabilità, ci proponiamo come attività di gruppo nella parrocchia dove viviamo, a bene della comunità stessa, un'azione:

- 1) - **Formativa**
- 2) - **Liturgica**
- 3) - **Culturale**
- 4) - **Socio-caritativa**

A fine maggio: bilancio del lavoro programmato ed orientazione per le vacanze.

#### 1) - ATTIVITA' FORMATIVA

- a) Incontri mensili di orientamento e di revisione di vita.

Data: pomeriggio dei giorni di vacanza scolastica:

3-11-1969  
8-12-1969  
5-1-1970  
11-2-1970  
19-3-1970  
25-4-1970  
28-5-1970

- b) Partecipazione al Cineforum: 1° e 3° sabato del mese - ore 20.

Responsabile: Don Gioacchino.

#### 2) - ATTIVITA' LITURGICA

- a) Catechesi parrocchiale: tutti i sabati - ore 14.30.  
Responsabili: Adriana - Daniela - Bruna - Lorenza - Elsa - Carmen - Adelia - Danilo - Carlo.

- b) canto.

Data: Avvento - Natale - Pasqua - Patrono della Parrocchia.  
Responsabili: Giulia - Bruna.

- c) Presepio: dicembre.

Responsabili: volontarie.

#### 3) - ATTIVITA' CULTURALE

- a) Ricerche e collaborazione per «La VOCE AMICA».

Data: sabato pomeriggio.

Responsabili: Patrizia - Francesca - Adelia.

- b) Nuova biblioteca.

Responsabili: il gruppo.

#### 4) - ATTIVITA' SOCIO-CARITATIVA

- a) Incontri ricreativi.

Data:

16-11 S. Martino  
26-12 (Presepio vivente)  
31-12 S. Silvestro  
8-2 Fine carnevale  
10-5 Festa della Riconoscenza

Responsabili: il gruppo.

- b) Gita.

Data da stabilirsi.

- c) Sport: incontri pallavolo - tennis.

Data: primavera.

Responsabili: il gruppo.

# Mattino ore 11

Martedì 4 novembre ore 11; si nota un certo traffico di giovani tra Ciso e il sagrato. All'improvviso arrivano due macchine addobbate a festa, dalle quali scendono due giovani tremanti e pallidi nei quali fatica a riconoscere Renzo e Lucia. Oh! che dico, Angela. Che intenzioni avranno? Mi avvicino al titubante Renzo per farmi delucidare su ciò che sta per accadere e lui mettendomi una mano sulla spalla mi dice con tono patetico: «no te sa che ancoi me spose?». Questa poi non me l'aspettavo. Non mi resta che seguirli in chiesa per assistere alla cerimonia, dopo aver fatto naturalmente moneta da Ciso. Al contrario degli sposi

la cerimonia è molto commovente e solenne. Tra qualche lacrimuccia e qualche strategica soffiata di naso si stenta ad udire il tanto atteso «Sì».

Soltanto ora mi rendo pienamente conto

dell'accaduto: due citigini, due amici, si sono sposati.

Al mio augurio di «siate felici», si accomunano tutti i giovani del C.T.G.

P.S. - Si pregano gli sposi di rinnovare la tessera.

Il cronista

## «INCONTRI DELLA GIOVENTU'» 1969-1970

### CINEFORUM

- 8-11-1969:  
Film «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE»  
Regia: Robert Wise.
- 22-11-1969:  
**Discussione** sul contenuto del film (1).
- 13-12-1969:  
Film «LA GUERRA SEGRETA DI SUOR KATRYN»  
Regia: Ralph Thomas.
- 27-12-1969:  
**Discussione.**
- 10-1-1970:  
Film «LA PORTATRICE DI PANE»  
Regia: Maurice Cloche.
- 24-1-1970:  
**Discussione.**
- 7-2-1970:  
Film: «VANGELO SECONDO MATTEO»  
Regia: Pier Paolo Pasolini.
- 21-2-1970:  
**Discussione.**
- 4-4-1970:  
Film «IL FERROVIERE»  
Regia: Pietro Germi.
- 18-4-1970:  
**Discussione.**
- 2-5-1970:  
Film «IL COLONNELLO VON RYAN»
- 16-5-1970:  
**Discussione.**
- 30-5-1970:  
Film «MERLETTO DI MEZZANOTTE»  
Regia: David Miller.

(1) Potranno essere trattati anche argomenti di attualità e di comune interesse.

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO NELLA SALA PARROCCHIALE ALLE ORE 20.—

### PASQUA DELLA GIOVENTU'

«Tre Sere»: 19-20-21 marzo 1970.

## AMBITO PREMIO ALL' U.S. RENAULT - SALCE

L'U.S. Salce-Renault ha da poco concluso la sua attività estiva con la partecipazione alla VI edizione del torneo Longarone: è giunto quindi il momento di fare un bilancio, di tirare le somme. Innanzitutto la squadra si è classificata al terzo posto nel proprio girone; è una posizione onorevole, senza dubbio, ma che ben poco rispecchia la tecnica e l'abilità di gioco dimostrate sul campo, che tutte le altre compagini hanno dovuto riconoscere e che solo la sfortuna, in partite largamente dominate dai nostri

riconoscimento che maggiormente premia e qualifica una società sportiva, i suoi giocatori, i dirigenti ed i tifosi perchè più di ogni altro ne dimostra la serietà e la disciplina, più di ogni altro dimostra l'autocontrollo dei giocatori, la correttezza in campo e fuori, anche quando le cose non vanno tanto bene, o quando l'arbitro prende delle decisioni che non condividiamo; in una parola, la coppa disciplina fa vedere chiaramente quando una squadra è veramente completa, quando una società non pratica lo sport soltanto per ottenere dei risultati, ma vede in esso anche un efficace mezzo di educazione. Per queste ragioni la coppa disciplina è stata accolta con gioia, ma anche per la difficoltà di conquistarla e perchè ha mostrato nella provincia che l'U.S. Salce-Renault gioca (e gioca bene) in campo e non fuori ed ottiene i suoi risultati sportivi solo sul campo, senza ricorrere a mezzucci e sotterfugi, onorando lo sport e il buon nome della società e del paese.



Il capitano della squadra Renault-Salce riceve la coppa disciplina

DER

e perdute o costrette al pareggio solo all'ultimo minuto, ha potuto contrastare.

D'altronde anche la brillante affermazione del giocatore Marin, classificatosi nelle primissime posizioni della classifica dei marcatori, dimostra la consistenza e la positività del gioco praticato dalla squadra.

Tuttavia il premio più significativo e più ambito che l'U.S. Salce-Renault ha conquistato è indubbiamente la coppa disciplina che i nostri si sono meritata per il minor numero di penalità subite. E' questo il



Partita di pallavolo tra la squadra maschile e femminile

## ORARIO della Scuola Parrocchiale di Catechismo

OGNI SABATO ore 14.30: classe I - IV - V - Media M. e F.  
ore 15.15: classe II - III.

N.B.: Gli alunni delle classi II e III saranno particolarmente seguiti in vista della loro ammissione, a fine maggio, ai Sacramenti della Penitenza e della Prima Comunione.

## Il nuovo rito della Messa

Con la prima domenica di Avvento andrà in vigore il nuovo rito per la celebrazione della Messa, secondo le ultime recenti norme.

Ancora un cambiamento? Sì. Sarebbe stato meglio operare la riforma della liturgia in una sola volta. Ma un po' di esperienza raccolta nelle successive riforme è stata utile.

Perché si cambia la Messa? No, non si cambia la Messa, ma la forma, il linguaggio per adattarli ai tempi. Non si può parlare come un secolo fa. Per farsi capire bisogna usare il linguaggio di oggi.

Il nuovo passo avanti riguarda la ristrutturazione e la semplificazione dei riti di inizio, una scelta più varia e felice delle letture bibliche, la presentazione dei doni e i riti di comunione.

L'istruzione che accompagna e spiega il nuovo ordinamento della Messa, inizia con questa premessa: «Popolo adunato», quindi non ritardatari, non fedeli del dopopredica.

### RITI DI INIZIO

Con questa espressione si intende tutto ciò che ha carattere di introduzione e di preparazione, per creare una atmosfera spirituale raccolta, per affiatarsi i fedeli presenti e aiutarli a formare spiritualmente «una comunità», pronta ad ascoltare la parola di Dio e a celebrare l'Eucarestia.

La comunità radunata accoglie in piedi con un canto l'ingresso del celebrante.

Il celebrante sale l'Altare, lo bacia e si porta alla sede, da dove saluta il popolo e spiega brevemente il senso della Messa del giorno.

Ha luogo, quindi, l'«atto penitenziale», che consiste in un breve esame di coscienza e nella recita da parte di tutti del Confiteor, ridotto.

Segue la recita o il canto del «Signore pietà», ripetuto una volta sola, del Gloria, escluso nell'Avvento e Quaresima.

### LITURGIA DELLA PAROLA

Tutti siedono e dal lettore vengono proclamate le Letture.

Nelle domeniche e feste saranno tre, la prima dal Vecchio Testamento, la seconda dagli Atti o Lettere degli Apostoli, la terza dal Vangelo.

Tra la prima e la seconda lettura sarà eseguito un salmo a commento della parola ascoltata, e prima del Vangelo tutto il popolo eseguirà una breve e calorosa acclamazione a Cristo.

È un momento importante questo: Dio parla al suo popolo manifestando il suo disegno di salvezza; il popolo ascolta.

La professione di fede «Credo» e la Preghiera dei Fedeli conclude questa parte.

## Liturgia Eucaristica

È la parte centrale alla quale ci ha preparato la liturgia della parola.

È l'atto solenne nel quale il sacerdote, ripetendo i gesti e le parole di Gesù, rende presente il sacrificio della Croce. Comprende:

**1 - LA PREPARAZIONE DEI DONI** e delle offerte che vengono portate all'Altare, pane, vino, acqua, cioè quelle cose che Gesù prese nelle sue mani. Nel frattempo l'assemblea esegue un canto appropriato.

**2 - LA PREGHIERA EUCARISTICA**, centro culmine di tutta la celebrazione, nella quale si ringrazia Dio per l'opera della salvezza e si consacrano i doni cioè il pane e il vino che diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. L'assemblea potrà cantare il Sanctus e le acclamazioni dopo la Consacrazione.

**3 - IL RITO DELLA COMUNIONE.** Segue la frazione del pane, mentre l'assemblea accompagna il rito col canto dell'Agnello di Dio; l'invito alla Comunione cui il popolo risponde una sola volta «Signore non son degno»; la Comunione del celebrante e del popolo.

Spreparato l'Altare, il celebrante può ritornare alla sede e sedere con tutta l'assemblea per un momento di raccoglimento. Un canto di ringraziamento e l'orazione del celebrante concludono questa parte.

### RITI DI CONGEDO

Comprendono: eventuali avvisi al popolo, il saluto e la benedizione del sacerdote, il congedo dell'assemblea.

Il canto finale viene ora eseguito prima della benedizione, in modo che quando il sacerdote congeda l'assemblea coll'«Andate in pace» tutti possono uscire.

**15.000 FAMIGLIE  
ACQUISTANO**

**“L'Amico del Popolo”**

**IL GIORNALE PIU' DIFFUSO  
DELLA PROVINCIA  
DI BELLUNO**

**Abbonatevi!**

Nel 1970 «L'Amico del Popolo» avrà più pagine, più rubriche, più notizie locali. - Prezzo annuo d'abbonamento: soltanto L. 2.000.

# Nel Libro d'Oro

## SETTEMBRE

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Coletti Ferruccio 1.000; De Toffol Ida 5.000; in mem. Righes Antonio, la fam. 500; Sommacal Dario 500; Roni Maria (Bosch) 1.000; Sposi Capraro-Casol Elda 3.000; Isotton Angelo 3.000; Colle Mario in occ. matrimonio 5.000; Carlin Giuseppe (sconto fattura) 12.300; Dr. Giambattista Arrigoni in mem. def. madre 20.000; partecipanti al funerale di Vallazza (Antole) 5.000, Rossi Sisto 1.000; N.N. 100.000; N.N. 10.000; Da Ronch Gino 8.000; N.N. 500, cav. Giuseppe Barbi (Belluno) 10.000.

In occasione battesimo Cadorin Sonia: Renato madrina Dalla Rosa Ravera Maria 1.000; Cadorin Giulio 2.500, Valt Fortunato 5.000, Dalla Rosa Fausto 2.000.

Sommacal Fioravante 1.000; Dal Pont Elisa 5.000; Dal Pont Monego Enrichetta 2.000; Da Ronch Giglio 1.500; Pitto Nereo 500; Casagrande Amelia 5.000; Casagrande Primo 10.000; Ganz Pellegrina 5.000; Sposi Boito-Dalla Vedova 10.000; famiglia Manarin 1.000; N.N. (Belluno) 5.000; Trevissoi Candida 1.000; dipendenti ENEL in mem. def. madre del collega Bertin Bruno 13.800; Dell'Eva Gino in occ. battesimo figlioccio dell'Eva Carlo 5.000; De Pellegrin Realino in occ. Battesimo 5.000; in occ. matrimonio De Dearoni la famiglia Roni 5.000; in mem. Strin Isidoro la famiglia 1.500; famiglia Borella 500; Spranza Giovanna 10.000; Dalla Rosa Fausto in mem. def. moglie 5.000; Chierzi Cesira 2.000; Dal Pont Giovanni in occ. battesimo figlio 10.000; N.N. 10.000; in occ. battesimo Dal Pont Adriano Giacomo, nonni Dal Pont 5.000; Sommacal Dario 500; Righes Natale ha offerto i vetri del Battistero. Signora Prodocimi e Dell'Eva Silvio pietre per la pavimentazione del sagrato.

### PER LA CHIESA DI CANZAN

In ann. De Biasi Rosetta la famiglia 8.500; Scardanzan Elvira 5.000; Canton Margherita 1.000; Fant Eugenio 5.000; Della Rosa Mirei in mem. def. madre 5.000.

### PER LA CHIESA DI GIAMOSA

N.N. (Belluno) 2.000; N.N. (Belluno) 2.000, D'Isep Marta 2.000.

### PER L'ASILO

Dr. Giambattista Arrigoni in mem. Renzo Tait 10.000; Cadorin Giulio in occ. battesimo nipotina 2.500; in mem. Da Rold Gelinda la famiglia 1.500; sposi Boito-Dalla Vedova 3.000; Dell'Eva Mario in occ. battesimo 3.500; raccolte nel funerale di Strin Isidoro 6.650; raccolte nel funerale di Dalla Rosa Angela 8.000; Dalla Rosa Fausto in mem. def. moglie 5.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 3.550; Salce 6.300; Giamosa 5.900; Bettin 5.400, Caserine 1.500; pass. livello 1.450; Canzan 4.250; Pramagri 1.700; Canal 1.100;

Bosch 1.100; Peresine 1.350. Coletti Ferruccio 1.000; Sig.ra Prodocimi 500; Da Ronch Gino 1.000; De Salvador Guido 1.500; Roni Mario 2.000; Coletti Agostino 1.500; Casagrande Primo 1.000; Burlon Attilio 2.000.

## OTTOBRE

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Trevisson Maria in mem. marito Pietro 10.000; Isotton Angelo per Altare B.V. 1.000; N.N. 10.000; Tormen Giuseppe (Sort) 2.000; Riches Elvira in mem. Dalla Rosa Angela 1.000; Speranza Antonio 5.000; in mem. De Bona Maria la fam. 5.000; Coletti Bruno in mem. def. Vajont 3.500; Fiabane Raunet Patrizio in mem. della zia Serafini Stella 1.500; N.N. 5.000; Da Rold Attilio in mem. sorella Gelinda 500; Righes Ada e Agnese 500; Dal Pont Elisa 4.000; Dal Pont Luciano 5.000; D. Da Riz Demetrio in mem. D. Giuliano Carli 5.000; fam. De Menech Pierina in mem. De Bona Maria - Altare B.V. 5.000; in mem. Caldart Luigia fam. Sommacal Fioravante 5.000; in mem. Caldart Luigia fam. Tibolla iorgio 5.000; in occ. 25° matrimonio De Min Vittorio 5.000; in occ. Battesimo Dell'Eva Michele i genitori 2.000; in occ. Battesimo Dell'Eva Michele in padrino Mussoi Renato 2.000; Dal Pont Maurizio e Annalisa 5.000; Caldart Sandrino in occ. matrimonio 5.000; Righes Elvira in mem. defunti 5.000; fam. Nigro 3.000; Capraro Elisa per def. genitori 2.000; De Mia Lea in mem. def. Madre 1.000; De Lorenzi-Manarin in occ. matrim. 3.000; Ranon Augusto in occ. matrimonio figlio 4.000; in occ. matrimonio Angela Sorio la famiglia 5.000; De Biasi Alberto 3.500; Trevissoi Candida 1.500; 25° matrimonio Dalla Vedova Modesto 1.500; N.N. 10.000; N.N. 3000; D. Rinaldo De Menech in mem. D. Giuliano Carli 5.000; Costa Maddalena in mem. fratello Augusto 7.000.

### PER LA CHIESA DI GIAMOSA

N.N. 5.000.

### PER LA CHIESA DI CANZAN

Fam. Scardanzan 5.000; N.N. 5.000; Capraro Ettore 5.000; Capraro Ernesta 3.000; Dalle Cort Vigilante 2.000.

### PER I BISOGNI DELLA PARROCCHIA

Dr. Giambattista Arrigoni 25.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 3.900; Salce 6.550; Giamosa 7.550; Bettin 5.000; Caserine 1.400; Pass. livello 2.150; Canzan 3.480; Pramagri 650; Canal 1.200; Bosch 1.000; Peresine 1.250.

De Barba Maria in Ferpi (MI) 1.000; N.N. (Sedico) 500; Dalle Cort Primo 2.000; Roni Giovanni (BL) 500; fam. Cibien 500; Miester Fiabane Mirella (Svizzera) 2.000; Trevisson Elisa 1.000; Ranon Augusto (Francia) 2.000.

De Valier Gino (B) 100 fr.

### PER L'ASILO

Raccolte nel funerale di De Bona Maria lire 9.470.

Trevisson Maria in mem. De Bona Maria 2.000; in mem. Strin Isidoro la figlia Giovanna 8.500; racc. nel funerale di Caldart Luigia 19.400; in mem. Caldart Luigia la famiglia 10.000; racc. nel funerale Collazuol Angelo 7.400; in mem. Collazuol Angelo nipoti Stefano e Luciana 2.000; in occ. battesimo Mazzorana Gianni la famiglia 3.500 e la nonna Mazzorana Maria 1.000; Caldart Sandrino in occ. matrimonio 5.000; Ranon Augusto in occ. matrimonio figlio Renzo 2.000; Ministero P.I. 800.000.

### PER LA «S. VINCENZO» (dal mese di Settembre)

N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 3.000; N.N. 2.000; Conova, Tessari, Vallet, Arrigoni, Fresia 16.000; N.N. 10.000; Renata Arrigoni in mem. Caldart Luigia 5.000; Valleta 3.000; in mem. Caldart Luigia la famiglia 5.000; N.N. 5.000; N.N. 4.000; dalle buste del giorno dei Morti 74.365.

«La Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dalla umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti, l'immagine del suo Fondatore povero e sofferente, si premura di sollevare l'indigenza e in loro intende servire a Cristo» (Lumen Gentium).

## Statistica Parrocchiale

### AL SACRO FONTE

- Mazzorana Gianni di Mario da Col. —
- Dell'Eva Michele di Antonio da Antole.

### ALL'ALTARE

- Dal Molin Franco Romolo da S. Giustina con Mazzorana Ivana da Salce.
- Ranon Lorenzo da Salce con Sorio Angela da Salce.
- A S. Vittore - Feltre: Zobot Alessandro da Feltre con Della Vecchia Valeria da Giamosa.
- A Torino: Roni Mario da Giamosa con Bollettin Vanna da Torino.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

- Carli don Giuliano di anni 55.
- Broi Luigia cg. Caldart Gioacchino di anni 57 da Casarine.
- Collazuol Angelo di anni 52 da Giamosa.
- Bristot Teresa ved. Dalla Vedova Giuseppe di anni 85 da Salce.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno